La cosa più importante è la bontà

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

Un giorno di tre anni fa dovevo assolutamente partecipare ad un incontro in redazione dove era presente anche don Bernardo. Come talvolta capita, non avevo nessuno a cui lasciare mia figlia. Decidendo però che poteva starsene in una camera vicina, mentre io ero all'incontro, la presi con me.

Sebbene fosse in un contesto sconosciuto, vedendo il buon sorriso di don Bernardo, la bambina disse con calma ma abbastanza categoricamente di voler rimanere con noi … E poi? Sedette silenziosamente al tavolo mentre noi risolvevamo alcune questioni. Don Bernardo le dava qualche cioccolatino e la ragazzina, tranquillizzata e cercando di non fare rumore, faceva qualche disegno. Secondo me era euforica, le avevano permesso di stare tra i grandi!

Da allora, ogni volta che don Bernardo mi incontra, per prima cosa mi chiede come sto e di mia figlia, sebbene l'abbia vista una sola volta. Sono passati gli anni, lei è cresciuta, ma ogni volta che parlo del lavoro ricorda quell'incontro. E non per i cioccolatini offerti dal buon vecchietto sconosciuto, che pronunciava in modo buffo le parole russe. Semplicemente i bambini percepiscono molto acutamente la bontà.

Ol'ga Kartašova, Mosca